S.Giuseppe

n. 24

10 Giugno 2012

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

La Chiesa ci educa a celebrare l'Eucaristia

Solennità del Corpus Domini

Vogliamo onorare, dicevamo, con tutte le forze della nostra fedeltà, il Mistero Eucaristico. A Cristo, nascosto e presente nel divino Sacramento, sia nel mondo, come in cielo, «la benedizione e l'onore e la gloria e la potenza per sempre» (Apoc. 5, 13).

Questo il nostro scopo; e noi ora lo stiamo, umilmente ma cordialmente,

manifestando. Ma ci dobbiamo chiedere: è questo il solo scopo della festa del Corpus Domini? Non ve ne sarebbe un altro, congiunto e subordinato al primo? Uno scopo, che riguarda noi piuttosto che Cristo? Si, la festa ha evidentemente un secondo scopo: liturgico il primo, pedagogico il secondo. Vuole cioè la Chiesa, celebrando con tanta solennità la festa del Corpus Domini, educarci a pensare, a valutare, a celebrare l'Eucaristia per l'importanza ch'essa ha non solo in se stessa, teologica diciamo; ma altresì per quella ch'essa ha per noi, spirituale e sociologica specialmente. Che cosa vuol dire, Fratelli e Figli carissimi, che per la festa del Corpus Domini tanto si cerca che tutto il popolo cristiano sia convocato, sia riunito, sia simultaneamente presente? Perché oggi la Chiesa chiama a raccolta tutti i suoi figli d'intorno all'altare? Invita il Clero, tutto il Clero, invita i fedeli, tutti i fedeli, affinché la totalità dei credenti si trovi insieme a celebrare il Mistero Eucaristico; non manchino i fanciulli, vengano ai primi posti i giovani, gli adulti sospendano le occupa-

zioni profane e diano alla riunione un carattere marcato di serietà e di solidarietà, qui vogliamo gli uomini del pensiero e gli uomini del lavoro, qui le famiglie intere siano presenti nella più grande e spirituale famiglia ecclesiale, facciamo posto alle vergini, alle vedove, ai malati, agli anziani, ai bisognosi, nessuno sia assente, perché occorre oggi la moltitudine; e nessuno si senta forestiero, ma un senso di fratellanza tutti avvicini in un medesimo sentimento, con una medesima voce, nella medesima coscienza d'una fede comune, d'una speranza comune, d'un amore comune. La Chiesa oggi vuol essere Chiesa, cioè assemblea, cioè popolo, Popolo di Dio. Perché, celebrando l'Eucaristia, la Chiesa tiene tanto a questa presenza totale e corale di quanti le appartengono e la compongono? Ecco la risposta: perché l'Eucaristia è il Sacramento della comunità cristiana. Quante cose belle e profonde si potrebbero dire su questo tema!

L'unione con Cristo e l'unità di tutti i fedeli tra loro

Noi siamo abituati a considerare, celebrando l'Eucaristia (come altra volta dicemmo), il rapporto ch'essa pone fra Cristo e la singola anima, rapporto meraviglioso, rapporto ineffabile, rapporto che potremmo dire terminale, per la vita presente, dell'amore di Cristo verso ciascuno di noi; ma non è rapporto unico ed isolabile da quello che lo precede, di Cristo con la comunità ecclesiale, a cui primieramente il dono dell'Eucaristia è rivolto. E l'avvertenza di questo aspetto, sia teologico che sociologico, caratterizza la pietà vivente della Chiesa ai nostri giorni, la pietà liturgica, per nulla contraria a quella personale, anzi da questa nutrita e di questa nutrimento. L'Eucaristia non soltanto è rivolta all'unione d'ogni singolo fedele con Cristo, ma è stata istituita altresì per l'unione di tutti i fedeli cristiani fra loro; «la grazia specifica di questo Sacramento è precisamente l'unità del Corpo Mistico» (S. Th. III, 73, 3), cioè della Chiesa, cioè nostra. L'Eucaristia è figura e causa di questa unità (S. Bonaventura). Il Concilio ce lo ha ripetutamente ricordato (cf. Sacr. Conc. 48).

E con la solennità del Corpus Domini la Chiesa vuole formare in noi questa coscienza d'unità, di fratellanza, di solidarietà, di amicizia, di carità, in cui ancora, anche noi cattolici, siamo tanto manchevoli. Perciò se un frutto di questa celebrazione noi possiamo desiderare e sperare sia quello d'un maggior senso di coesione spirituale e sociale fra noi, membri fortunati della Chiesa cattolica, che nutriti di uno stesso pane e dissetati. dallo stesso calice formiamo un solo corpo (cf. 1 Cor. 10, 17).

papa Paolo VI

Estate Ragazzi

Anche quest'anno, dal 3 al 14 settembre presso i locali della Parrocchia, si svolgerà Estate Ragazzi, due settimane di giochi, laboratori, uscite per i bambini dai 6 ai 12 anni. Per iscrizioni, informazioni e disponibilità a collaborare rivolgersi al Viceparroco, fr. Giuliano, tel. 348 0881736.

Avvisi del mese di Giugno

Domenica 10/6 *Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù Cristo*

16.00 Battesimo di Clarice Tina Caccioni, Ginevra Caggiano e Guido Vittorio Bazzani

Martedì 12/6

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

Sabato 16/6 *Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria*

11.00 Battesimo di Alessandro Altruda

15.00 Riunione dei Gruppi Smarties, Essiamonoi e San Beppe Ragazzi

16.00 Battesimo di Lucrezia Pace

Venerdì 22/6

16.30 La Conferenza di San Vincenzo si riunisce in Parrocchia

Sabato 23/6

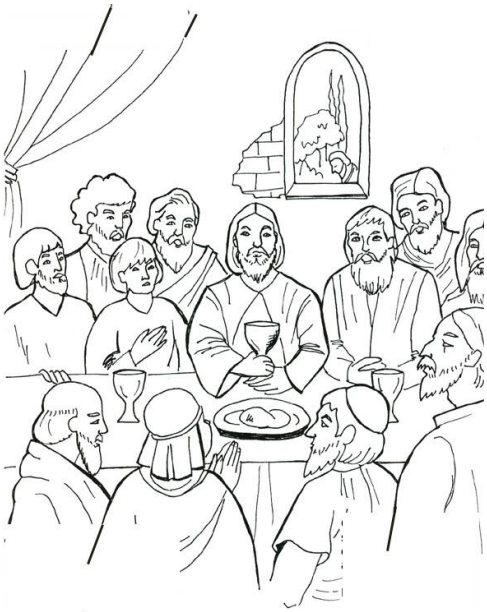
15.00 Riunione dei Gruppi Smarties, Essiamonoi e San Beppe Ragazzi

Lunedì 25/6

Uscita di 7 giorni dei ragazzi del gruppo "Essiamonoi": in bicicletta da Firenze per Follonica, attraversando i borghi medioevali di San Gimignano, Monteriggioni, Siena e le rovine dell'Abbazia di San Galgano

Martedì 26/6 Inizio Campo Estivo di 6 giorni per i ragazzi del gruppo "Smarties" a Pian di Balestra

Disegni da colorare per i bambini: l'Eucarestia



Sacratissimo Cuore di Gesù

Considera anche tu, o uomo redento, chi, quanto grande e di qual natura sia colui che pende per te dalla croce. La sua morte dà la vita ai morti, al suo trapasso piangono cielo e terra, le dure pietre si spaccano.

Inoltre, perché dal fianco di Cristo morto in croce fosse formata la Chiesa e si adempisse la Scrittura che dice: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» (Gv 19, 37), per divina disposizione è stato permesso che un soldato trafiggesse e aprisse quel sacro costato. Ne uscì sangue ed acqua, prezzo della nostra salvezza. Lo sgorgare da una simile sorgente, cioè dal segreto del cuore, da' ai sacramenti della Chiesa la capacità di conferire la vita eterna ed è, per coloro che già vivono in Cristo, bevanda di fonte viva «che zampilla per la vita eterna» (Gv 4, 14).

Sorgi, dunque, o anima amica di Cristo. Sii come colomba «che pone il suo nido nelle pareti di una gola profonda» (Ger 48, 28). Come «il passero che ha trovato la sua dimora» (Sal 83, 4), non cessare di vegliare in questo santuario. Ivi, come tortora, nascondi i tuoi piccoli, nati da un casto amore. Ivi accosta la bocca per attingere le acque dalle sorgenti del Salvatore (cfr. Is 12, 3). Da qui infatti scaturisce la sorgente che scende dal centro del paradiso, la quale, divisa in quattro fiumi (cfr. Gn 2, 10) e, infine, diffusa nei cuori che ardono di amore, feconda ed irriga tutta la terra.

Corri a questa fonte di vita e di luce con vivo desiderio, chiunque tu sia, o anima consacrata a Dio, e con l'intima forza del cuore grida a lui: «O ineffabile bellezza del Dio eccelso, o splendore purissimo di luce eterna! Tu sei vita che vivifica ogni vita, luce che illumina ogni luce e che conserva nell'eterno splendore i multiformi luminari che brillano davanti al trono della tua divinità fin dalla prima aurora.

O eterno e inaccessibile, splendido e dolce fluire di fonte nascosta agli occhi di tutti i mortali! La tua profondità é senza fine, la tua altezza senza termine, la tua ampiezza è infinita, la tua purezza imperturbabile!

Da te scaturisce il fiume «che rallegra la città di Dio» (Sal 45, 5), perché «in mezzo ai canti di una moltitudine in festa» (Sal 41, 5) possiamo cantare cantici di lode, dimostrando, con la testimonianza, dell'esperienza, che «in te é la sorgente della vita e alla tua luce vediamo la luce» (Sal 35, 10).

Dalle «Opere» di san Bonaventura, vescovo (Opusc. 3, Il legno della vita, 29-30. 47; Opera omnia 8, 79)

Dal 18 giugno orario estivo delle S. Messe

Fino al 17 giugno, le S. Messe saranno celebrate secondo l'orario abituale:
Feriale: **7.30, 9.00, 18.30**
Festivo: **7.30, 9.00, 10.00, 11.30, 18.30**

Dal **18 giugno** al **15 settembre** 2012, sarà in vigore l'orario estivo delle S. Messe:
Feriale: **7.30, 18.30**
Festivo: **7.30, 10.00, 18.30**